

GIORNALE DI PADOVA

QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	ANNO	SESTANTE	TRIMESTRE
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 12	L. 4
in domicilio	L. 22	L. 18	L. 6
per tutta Italia franco di posta	L. 22	L. 18	L. 6

Per l'Estero le spese di posta in più.
Pagamenti posticipati si conteggiano per arretrati.
Le associazioni si rinnovano il 1° gennaio.
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 196.

si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 6

Un numero arretrato centesimi 16

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che privati in quarta pagina centesimi 25 la linea e spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 75 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non staminate.
Manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Se quanto riferisce la *Presse* di Vienna è esatto, sarebbe risolta la questione delle convenzioni commerciali che la Rumenia e la Serbia, vogliono concludere colle altre potenze. Secondo le notizie del citato giornale lo stesso Sultano e i suoi ministri aderiscono in massima alla domanda, purchè dalle convenzioni stesse venga esclusa del tutto la politica.

A proposito della medesima questione, il *Times* ha da Berlino in data del 23:

«La Rumenia chiede che, in cambio della diminuzione della tariffa sugli spiriti ungheresi, i cereali rumeni siano ammessi esenti di dazio in Ungheria. Il governo austro ungherese rifiuta, poiché ciò farebbe concorrenza ai cereali ungheresi sui mercati continentali.»

Su questo argomento noi pubblichiamo una nostra corrispondenza da Roma sulla quale richiamiamo l'attenzione particolare dei lettori.

La presente sessione del *Reichstag* è assai laboriosa, e molti dei progetti di legge annunziati nel discorso dell'imperatore saranno rimandati all'anno venturo. Così si dica di quello sul sistema giudiziario, dell'altro sul sistema bancario, e dell'introduzione del matrimonio civile in tutto il territorio dell'Impero.

Tornerà invece quanto prima in discussione la legge sul *Landsturm*, e probabilmente darà occasione ad aspre battaglie parlamentari per le modificazioni che la Commissione ha creduto bene d'introdurre al progetto ministeriale.

È lungo lo strascico dei commenti sulla ritirata di Laserna sulla linea dell'Ebro. Le corrispondenze — giacchè i giornali spagnuoli non possono parlare — se ne occupano ancora per constatare l'irritazione prodotta da tale misura, mentre le truppe repubblicane avrebbero potuto almeno almeno distruggere

l'arsenale di Vera, e gettare molti carlisti sul territorio francese. Non si è poi concordi nello spiegare le cause della ritirata. Il corrispondente del *Temps* le attribuisce alla necessità di appoggiare Moriones che trovatisi a mal partito nel suo quartier generale di Tafalla, mentre altri le cercano in considerazioni politiche. Il maresciallo Serrano avrebbe richiamato l'esercito nella vallata del l'Ebro per averlo sotto mano in caso di bisogno. Infatti di là esso può esser trasportato a Madrid in un paio di giorni, mentre ce ne vorrebbero almeno otto per farlo venire dal Guipuzcoa alle porte della capitale. Ma che bisogno può aver il maresciallo di trovarsi un considerevole nerbo di truppe sotto mano? Qui sta il mistero.

I SEGRETARI

Sissignori: abbiamo proprio anche una questione dei Segretari. Ai contribuenti deve premere molto se sarà segretario un signor *Lacava*, o uno di destra qualunque!?

La sinistra della Camera, che per bocca de' suoi organi, accusava la destra d'intolleranza, non si accontentò dei due posti di Segretari, che questa le avea riservato, e i due nominati della sinistra rifiutarono l'incarico.

Ora domandiamo da qual parte stava l'intolleranza: se dalla sinistra che avea formato la propria lista con otto nomi tutti de' suoi, o dalla destra che avea riservato due di quei posti per gli avversari?

La risposta non ammette dubbi. Però la destra è in vena di generosità, e come si sono dimessi i due Segretari della sinistra, così gli altri sei diedero pure le loro dimissioni; e la seduta di lunedì sarà impiegata per una nuova elezione dei Segretari.

È innegabile che si comincia bene. Noi non comprendiamo la necessità di simile contegno della mag-

gioranza, contrario a quello di tutti gli altri Parlamenti d'Europa.

Se si crede con esso di disarmare le ostilità della sinistra, è una illusione, un inganno bell'e buono. E all'*Opinione* che consiglia questo contegno noi opponiamo le giuste osservazioni della *Gazzetta d'Italia*, la quale dice:

La cavalleria è un'eccezionale istituzione, ma non ha nulla che fare nelle lotte politiche; ed i partiti che vogliono mostrarsi cavallereschi finiscono sempre, la storia informi, con aver la sorte dei cavalieri dalla trista figura.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Diamo l'elenco delle elezioni classificate fra le contestate sia per irregolarità e reclami risultanti dai verbali, sia per proteste pervenute alla Camera:

- Acerenza, Acerra, Afragola, Airola, Albano, Alghero, Anagni, Ancona, Ascoli Piceno, Atripalda, Avellino, Avversa.
- Bagnara, Barge, Bari, Bergamo, Blandrate, Boiano, Bozzolo, Brescia, Borghetto Lodigiano.
- Caccamo, Calazzo, Cairo Montenotte, Caltagirone, Caltanissetta, Campi Bisenzio, Campi Salentino, Capannori, Capriata d'Orba, Caserta, Casoria, Cassino, Castel Franco, Castoreale, Catanzaro, Cesena, Ceva, Chiari, Chieti, Civitavecchia, Clusone, Comiso, Conversano, Corato, Cortona, Crema.
- Fabriano, Feltre, Fermo, Ferrara 1, Ferrara 2, Formia, Frosinone, Finzuola.
- Iseo, Isernia.
- Lugo, Lagonegro, Lanciano, Lari, Levanto, Lacedonia.
- Macomer, Naglie, Molfetta, Montalcino, Montefascone, Monteleone, Monopoli.
- Napoli 1., 2., 3., 5., 8. e 11., Nola, Nuoro, Ortona, Orvieto.
- Palma, Palmi, Pescia, Pinerolo, Pisa, Pizzighettone, Pontecorvo, Pontedecimo, Petralia Soprana, Pietrasanta.
- Ravenna, Recanati, Riccia, Roma 2., 3. 4.

S. Casciano, S. Giorgio la Montagna, Schio, Serra Lambruno, Sessa, Sondrio, Siracusa, Sorrento, Serrastretta.

Taranto, Teano, Teggiano, Terranova di Sicilia, Torino 1. e 4., Torre Annunziata, Tregnago, Torchiara.

Urbino.
Valenza, Velletri, Vigevano, Vizzini, Voghera, Villanova d'Asti.
Zogno.

LE UNDICI LEGISLATURE

La legislatura che si è aperta è la duodecima dopo la promulgazione dello Statuto. La prima, che non ebbe che una sola sessione, durò dall'8 maggio al 30 dicembre 1848. La Camera in questo breve periodo tenne 122 riunioni.

La seconda legislatura ebbe ugualmente una sola sessione e durò dal 1° febbraio al 30 marzo 1849. La Camera s'adunò 51 volte.

Terza legislatura d'una sola sessione, dal 30 luglio al 20 novembre 1849: tenne 87 sedute.

La quarta di 3 sessioni dal 20 dicembre 1850 al 21 novembre 1853: tenne 681 sedute.

La quinta legislatura di 3 sessioni dal 19 dicembre 1853 al 16 luglio 1857, con 577 sedute.

La sesta di due sessioni dal 19 dicembre 1857 al 30 aprile 1859: 177 sedute.

Settima legislatura d'una sola sessione dal 2 aprile al 28 dicembre 1860: con 73 sedute.

L'ottava legislatura di due sessioni dal 18 febbraio 1861 al 16 maggio 1865, con 669 sedute.

La nona di due sessioni dal 18 novembre 1865 al 13 febbraio 1867, con 159 sedute.

La decima di due sessioni dal 22 marzo 1867 al 2 novembre 1870, con 617 sedute.

L'undicesima legislatura di 3 sessioni dal 5 dicembre 1870 al 20 settembre 1874, con 863 sedute.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 27. — Tra ieri ed oggi sono partiti circa trenta deputati.

FIRENZE, 28. — Contrariamente a quello che ci viene telegrafato da Roma siamo in grado di annunziare che oggi è venuta alla Curia Arcivescovile di Firenze la notizia ufficiale della nomina di monsignor Eugenio Cecconi ad arcivescovo di questa Metropolitana.

(Gazzetta d'Italia)

NAPOLI, 27. — Il *Piccolo* scrive: I signori Pasquale e Domenico Marrucco agenti di cambio furono arrestati sotto l'imputazione di falsificazione di cartelle del Debito Pubblico.

È giunto in Napoli l'ambasciatore giapponese in Italia, accompagnato da numero suo seguito.

GENOVA, 27. — L'Assemblea del Credito degli Armatori che si tenne ieri nella sala del ridotto del Carlo Felice, deliberò lo scioglimento e la liquidazione della società.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 25. — Il *Figaro* annunzia che un ricco signore italiano, Claudio Castellano, si è suicidato a Parigi bruciandosi le cervella. Aveva indosso 2,000 franchi in oro.

— I giornali di Francia confermano essere colà riuscite radicali le elezioni municipali francesi in grandissimo numero delle principali città. I radicali vinsero oltre che a Lione, a Marsiglia a Rouen, a Besancon, a La Rochelle, a Carcassonne, a Tulle, a Blois, a Perpignano, a Valenza, a Rodez, a Narbonne, a Saint Quintin, a Quimper, a Boulogne, a Baiona, a Roanne, ad Autun ecc. ecc.

BIBLIOGRAFIA

DI DUE NOVELLATORI DEL QUATTROCENTO.

Novelle di Gentile Sermini da Siena ora per la prima volta raccolte e pubblicate nella loro integrità, in Livorno coi Tipi di Francesco Vigo, 1874.

Manifesta cosa è che nella Storia letteraria d'Italia, le *Novelle* tengono luogo principalissimo, cominciando dal Novellino, e continuando per tutto il secolo XIV col Boccaccio e col Sacchetti.

È questo piacevol genere di composizioni non pare che fosse in tutto dismesso nel seguente secolo, non ostante il grandissimo favore che ebbero allora gli studi classici, come si può vedere da alcune novelle di autori fiorentini e senesi pubblicate più d'una volta per le stampe. Fra i quali il più copioso novellatore di quel secolo è senza forse quel bistocco ingegno senese, cui piacque nascondersi sotto il falso nome di Gen-

tile Sermini. Di lui già nel secolo passato due novelle avea dato alle stampe il conte Borromeo, bibliofilo padovano, e nove il celebre Gaetano Poggiali, le quali meno offendessero l'onestà e i buoni costumi. A' nostri giorni il cavaliere Antonio Cappelli di Modena, il signor Giovanni Sforza, ed il sig. cavalier Giovanni Papanti, ed io stesso ne abbiamo messe in luce alcune poche, l'una tratta dal codice modenese, l'altre dal marciano, i soli che ci rimangono, e che conservino tutte le novelle del Sermini.

Ma queste pubblicazioni fatte per occasione di nozze o di laurea, ed a pochi esemplari, fecero nascere naturalmente il desiderio in coloro che pigliano più piacere in siffatto genere di letteratura, di vedere una volta messo insieme e stampato tutto il Novelliere del Pautore senese.

Il qual desiderio ha inteso ora di soddisfare il chiaro sig. Francesco Vigo di Livorno, pubblicando colla solita squisita eleganza de' suoi tipi le quaranta Novelle del Sermini in un bel volume in 8° grande. Qui bisognerebbe discorrere alla stessa, ma mi contenterò di

dire prima de' due codici da cui furono tolte, poi del nome dell'autore, ed infine della sua vita e delle sue novelle. Si vede che l'editore, il quale volle rimanere sconosciuto (ed io non sarò così indiscreto da sollevare il velo che gli piacque di porre al suo prestante lavoro) ha fatto esemplare il codice del Sermini che si trova nella Marciana di Venezia, e confrontare con quello della Estense di Modena per dare la lezione migliore eziandio sulla parte già pubblicata da altri. Del che non posso che sommamente lodarlo per la malagevolezza e difficoltà che ha dovuto vincere, perchè nè l'uno nè l'altro de' ricordati codici è autografo, e di più l'Estense ch'è del secolo XV, ha manifesti e frequenti errori che palesano un ignaro o trascurato copista, ed il Marciano del secolo XVI, sebbene più corretto, si permette talora alcune alterazioni per ridurre il testo in forma più chiara e moderna.

È noto che il nostro Borromeo si servì d'un manoscritto da lui acquistato in Toscana, che è copia del Marciano, ed il Poggiali nella scelta delle *Novelle di autori Senesi, Londra (Livorno) 1796*, to-

mo l'usò di quest'ultimo appartenuto innanzi ad Apostolo Zeno. Il quale fu il primo a dare notizia delle *Novelle del Sermini* nelle annotazioni alla biblioteca di Fontanini (Tomo I. pagina 394 95) ma sebbene uomo di tanta erudizione, non seppe come vedremo, rinvenire niente intorno la vita del loro autore. Ben per altro portò opinione che visse intorno la metà del secolo XV, e avvertendo che non si prestasse fede al suo codice quanto al tempo, giacchè nella lettera proemiale era raschiato il nome di colui, al quale il libro è diretto, e sostituito quello del Boccaccio, e così ancora per avere un'altra raschiatura sulla data posta in principio della novella XII nell'intendimento di farla credere del 1349.

Saviamente il dotto cav. Cappelli allora pubblicò la novella di *Ser Meccio Chistone* (Modena, 1868, pag. 7), dichiarò che il Codice Estense è puro e integro nei due luoghi essenziali, e mancante negli altri due, leggendosi primieramente in fronte al medesimo: *Qui comincia la lettera dell'autore di questo libro scritto e mandato a uno suo caro fratello al bagno al Petriolo con le infrascritte novelle, e correggendosi l'anno 1349 nel 1424; sicchè non tenendo conto d'una svista accaduta senza dubbio all'autore nella novella XVI di Ser Pace e Masetto, in cui si legge Gregorio undecimo, in luogo di dodicesimo, resta provato che il nome del Boccaccio vi è falsamente introdotto, e che il Sermini scriveva dopo il 1424. Ondechè l'opinione dello Zeno acquista autorità di certezza.*

Detto dei Codici, resta a sapere se l'autore di questo libro sia propriamente Gentile Sermini. I dubbi sono assai forti. Niuno intanto sa darci notizie di lui, e l'egregio editore di questo Novelliere nota che il Codice Estense, il più antico, è anonimo. Inoltre è manifesto lo studio dell'autore di non voler essere conosciuto, anzi si sforza di torre tutti gli indizi che potessero condurre altri a scoprirlo. Ciò che vuole far sapere è ch'egli era Senese, e loda la sua città forte e bella, la valentia de' cittadini in ogni parte, ed offre utili suggerimenti a mantenersi giusti ed uniti per ben governare lo Stato. Da queste *Novelle* pure s'apprende che le inimicizie e gelosie tra Senesi e Fiorentini erano pur

Lo stesso *Journal des Débats* repubblicano moderato confessa di essere « afflitto » del risultato di queste elezioni Pianto di cocodrillo!

— 26. — La *Liberté* dice che le promozioni che devono aver luogo nel corpo di stato maggiore nell'armata navale conterranno quelle di due vice-ammiragli, tre contr'ammiragli, quattro capitani di vascello, sette capitani di fregata e sedici luogotenenti di vascello.

Secondo una statistica pubblicata da parecchi giornali le diverse forze dell'Assemblea francese si dividerebbero come segue: Estrema destra 54, destra moderata 89, centro destro 210, centro sinistro 144, sinistra repubblicana 158, unione repubblicana 42, bonapartisti 30.

— 27. — La *Liberté* pubblicherà una lista di conciliazione per le elezioni municipali. Essa rappresenterà tutti i partiti tranne il partito radicale.

Emilio Ollivier pubblicherà in provincia un giornale da lui diretto che avrà per titolo *Le Ralliement*.

INGHILTERRA, 24. — È stato celebrato con grande pompa nel palazzo di Buckingham il battesimo del figlio del duca di Edimburgo, alla presenza della regina, dell'imperatrice di Russia e dei principi. Prima della cerimonia battesimale, gli ambasciatori russo e francese ed il rappresentante della Spagna presentarono le loro lettere credenziali.

Il signor Rouher è a Chiselhurst, e questo viaggio dà maggior forza alle voci di una nuova scissione nel partito bonapartista. Il generale Fleury acquista sempre più influenza nei Consigli del principe imperiale, essendo egli stato uno degli amici più fidi di Napoleone III.

— 25. — Si ha da Londra: Il Sinodo della Chiesa episcopale di Scozia ha deciso, su proposta del presidente, di ringraziare Doellinger per aver convocato la Conferenza di Boon e per i suoi sforzi verso l'unione delle confessioni cristiane.

GERMANIA, 23. — Scrivono da Berlino che tanto in quella città come nelle altre provincie dell'Impero germanico, l'opinione pubblica si è straordinariamente commossa dietro la ferma intenzione manifestata dal ministro delle finanze, Champhausen, di rialzare considerevolmente l'imposta del tabacco.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 novembre contiene:

R. decreto 22 ottobre che stabilisce le norme relative alle nomine e promozioni del personale ragionieri d'artiglieria e del genio.

R. decreto, 12 novembre, che dal fondo per le spese imprevedute iscritto al capitolo 179 del bilancio definitivo di pre-

visione della spesa del ministero delle finanze per l'anno 1874, autorizza una 29ª prelevazione nella somma di lire 350,000, da portarsi in aumento al capitolo 96 del bilancio medesimo.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

R. decreto, 23 settembre, che accerta e determina la somma del capitale versato in azioni o patrimoniale posseduto dagli Istituti d'emissione al 31 dicembre 1873 e la somma utile agli effetti dell'art. 7 della legge 30 aprile 1874.

R. decreto, 7 ottobre, che approva il regolamento per i servizi da farsi ad economia e per la liquidazione e pagamento delle spese in servizio del ministero d'agricoltura, industria e commercio.

R. decreto, 2 novembre, che approva lo statuto della Società vinicola italiana sedente in Asis.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Corte d'Assisie. — Udienza del giorno 28.

Se qualcuno scriverà presto o tardi i misteri della nostra città dovrà cercare gli elementi in quel mondo equivoco che comincia dalle affittate nel sesso femminile, e dai facchini nel sesso maschile, e scende giù fino alle abbiette trafficatrici del loro corpo, ed ai ladri di professione. Una parte di questo mondo ci disvela il dibattimento di ieri. Vi vediamo una Pasqua Cazzavon, affittate, già innanzi cogli anni, vivere in concubinato col facchino Scanavin Carlo.

Quella convivenza è una turpe successione di ebbre tresche, di accapigliamenti continui, di sfacciati abbracciamenti con altre donne, che destano gelosie inqualificabili nella Cazzavon. Ed anche lo Scanavin, sia orgoglio d'uomo, o matta passione, è geloso dei serotini vezzi della sua canuta ammalatrice.

Le zuffe continuate fecero un giorno prendere alla Cazzavon la decisione di abbandonare il suo amante, ed il 16 ottobre 1873 egli veniva licenziato.

Abitava nello stesso alloggio l'altro facchino Gerolamo Antonini, conosciuto nella sua bassa sfera col nomignolo di *Velada*, e sembra che la dipartita dello Scanavin lo inducesse ad entrare in familiarità colla Cazzavon.

Fatto è che il 26 ottobre 1873 la Cazzavon sedeva ad una mensa comune col fortunato Antonini. Lo Scanavin entrò ed in un piatto di fumanti tagliatelli del quale si pascevano fraternamente i nostri due, gli parve leggere il proprio scorno. Inviperito prese a schiaffi la Cazzavon e si scagliò quindi sopra il malcapitato rivale. Ma questi nerboruto e impassibile strinse siffattamente l'avversario, che lo

duisse presto all'impotenza. Lo Scanavin chiese venia e si allontanò.

Ma ritornò poco stante e brandendo una roncola, assalì la Cazzavon e prendendole il capo fra le mani, e scotendole l'avrebbe ferita e le avrebbe strappato gli orecchini, cioè che egli nega. Accorse lo Scanavin con un mozzicone di sedia, e divise i contendenti, e premio al generoso fatto aveva dappoi i favori della Cazzavon, ma ciò non entra nelle competenze del giudizio.

Per tutociò lo Scanavin Carlo, di Antonio, d'anni 28, celibe, è imputato di grassazione, aggravata dalla recidiva, per avere con violenza strappato alla Cazzavon dei pendenti del valore di lire 34 ed averle inferta una ferita che portò malattia d'oltre cinque giorni.

Dopo la brillante ed eloquente difesa dell'avv. Fuà, lo Scanavin venne assolto.

Dom'cillo coatto. — Al Bertolo Cesare partito negli scorsi giorni a domicilio coatto nell'isola di Favignana, venne dietro Della Vecchia Giovanni colpito da eguale misura, inviato oggi all'isola di Ventotenne per cinque anni.

Elenco delle Cause da trattarsi nella II sessione del IV trimestre 1874 della Corte d'Assisie del circolo di Padova:

9 dicembre causa contro Vettorato Sante e Schio Marco per furto, testi 9, dif. avv. Crestani e Fanoli.

10 dicembre id. id. Malatesta Felice e Pescarin Domenico per furto, dif. avv. Urbani e Lotti.

11 e 12 id. id. id. Broglio Fidenzio, Formaglio Luciano, Formaglio Francesco, Massaro Francesco, Baggio Angelo, Seno Margherita, per furto e ricettazione dolosa, testi 14, dif. avv. Giavedoni, Lenner, Dall'Oglio, Monici, Palazzi.

15 e 16 id. id. id. Veggiato Ferdinando, Malipensa Giosuè, Michelotto Carlo Alberto per attentato furto, difens. avv. Lenner, Tian, Bonini.

17, 18, 19, 22 id. id. id. Berlendis Giuseppe, Bulegan Antonio, Osti Sebastiano, Cardin Giovanni, Putti Antonio, Pavan Fortunato, Menanzato Francesco, Ritrato Romano, Longo Luigi per spenzione dolosa di biglietti falsi, testi 48, dif. avv. Manfredini, Cantele, Clemencig, Callegri, Dall'Oglio, Storni, Giavedoni, Baggio, Fantoni

23 e seg. id. id. id. Sattin Luigi per omicidio.

Nomina. — Il sig. Clerici Giambattista, Cancelliere della Pretura del Mandamento Campagna, venne promosso a Cancelliere presso il Tribunale civile e correzionale di Tolmezzo.

Segretari comunali. — Negli ultimi esami ch'ebbero luogo alla R. Prefettura locale, conseguirono la Patente di Segretari comunali, i qui sotto nominati:

il Nelli, e tutti i fiorentini novellatori. Dice bene il chiarissimo editore parergli che il Sermini si piaccia anatomizzare, a così dire, la disonestà, e lavorarvi sopra le più matte e grasse immagini, e mentre da un lato professa massime condannevoli, offre dall'altro lo strano spettacolo di essere insieme buon credente e devoto, e si fa schermo di mordere i preti ed i frati de'suoi giorni col lodare ampiamente quelli del tempo antico; ed avendo altrove composta una canzone di bella professione di fede, l'offre a Dio ed alla Vergine pregando.

Ch'ei sappi possa, e voglia tanto fare Che per lor grazia si abbia a salvare.

Ma fino a tempo fa le novelle si lesse più come esercizio di stile che per altro; ora si riconosce finalmente e si confessa che i Novellatori ritraggono quella parte della vita che gli storici tra scurarono, e il modo assai libero di esprimersi del nostro autore rivela lo spirito sbrigliato, vivace e piccante della Senese letteratura tanto ricca di questo genere di scrittori, e di Comici, che rappresentano la gaia vita d'una città detta da

Bastianello Paolo: Esame scritto punti 27

Esame orale punti 23

Tot. 50

De Marchi Tommaso id. 24 id. 24 = 48

Decina Antonio . . . id. 22 id. 26 = 48

Pietrogrande d. Cand. id. 24 id. 21 = 45

Zatterini Pietro . . . id. 21 id. 25 = 46

Galvan Giovanni . . . id. 24 id. 19 = 43

Gallo Giovanni . . . id. 22 id. 20 = 42

Dal Paos Antonio . . id. 20 id. 20 = 40

Grassi Antonio . . . id. 25 id. 15 = 40

Boll. della Prefettura.

Minatoria di nuovo genere. Abbiamo sotto gli occhi una lettera minatoria pervenuta da pochi giorni ad un Signore di Padova.

È una nuova specialità del genere, colla quale si tenta di spaventare i pacifici possidenti. Non si minaccia la vita, ma la proprietà e la borsa. È da osservarsi che l'artefice della lettera non può essere di bassa sfera, ma uno che abbia un tantino masticato di Digesto e di Pandette; qualcuno insomma che sia un po' al disopra del mangiacarta.

La lettera è scritta in buonissima calligrafia.

Eccola:

PREG. SIGNORE,

Padova, Novembre 1874

Indagini praticate dal sottoscritto nei vecchi archivi d'un Ufficio governativo gli appresero con tutta l'evidenza come in epoca non molto lontana figurino passati in proprietà della di Lei famiglia a mezzo d'Aste demaniali Beni fondi ch'erano di lor natura inalienabili, per chè spettanti alla Corona.

Gli atti d'acquisto di tali Beni sono nulli in conseguenza fino dalla loro origine, e come tali non poterono nè per correr di tempo potrebbero conferirle mai diritto alcuno di proprietà.

Quantunque la manifestazione di tale ben sorprendente sua scoperta dovrebbe riuscire accetissima a S. E. il Ministro Minghetti in una circostanza così critica e nelle attuali condizioni finanziarie dello Stato tanto disperatamente squilibrate, mentre, accertato, il che sarebbe ben agevole, il fatto del defraudò con tale vendita operato alla dotazione Regia, ne conseguirebbe necessariamente la revoca alla Corona di quanto le appartiene, salvo quelle conseguenze d'altro genere che potrebbero derivarne a chi ebbe mano in tale affare; tuttavia sia per evitarle uno spoglio e sia anche per favorire il proprio interesse, lo scrivente vuol tenerla avvertito prima di prendere altra determinazione dell'importante segreto di cui egli divenne possessore, affinché, se lo crede, voglia imporgli perpetuo silenzio in proposito; del che egli la tiene fino da questo punto assicurato in quanto ella gli faccia tenere, fermo in Posta a Padova, col l'indirizzo sottoindicato, entro otto giorni dalla data della presente, un di lei ri-

Enea Silvio Piccolomini poi Papa Pio II, sacra a Venere.

Quanto alla lingua c'è qualche difetto di sintassi, c'è ripetizione troppo vicina e frequente d'una stessa parola o frase perchè senza dubbio il lavoro non ricevette l'ultima mano; ma non ostante tutto questo l'autore è ricco d'immagini native ha un fare disinvolto e spontaneo un dialogo pieno di brio e di naturalezza, con tante improvvise uscite e conclusioni tutte sue, e con tante maniere nuove di parlar popolare di città e di contado da giovare assai gli studiosi di nostra lingua.

Fatte le debite riserve rispetto alle persone di delicata coscienza, per le quali non furono scritte le novelle dicendo l'autore stesso che la sua *insalata non è vivanda per tutti*, credo doversi, nonchè altro, lode e gratitudine al dotto editore che si sobbarcò colla più fedel diligenza e solerzia ad un peso sì grave e ci diede scritte da quattro secoli lasciate inedite, che ci fanno ben conoscere i costumi di que' tempi, e dopo lui al valente tipografo, che ci ha fatto gustare il Sermini presentandocelo in così bella e splendida veste co'suoi ele-

scontro contenente quell'importo che ella crederà conveniente allo scopo, e che, se fosse reputato insufficiente, le verrebbe anche tostamente ritornato dal sottoscritto, il quale tanto in questo, come nell'altro caso che gli mancasse ogni riscontro nel termine prefisso, sporgerebbe indilata denuncia del fatto a chi spetta.

Trattasi quindi di scegliere fra una espropriazione ed un dono. — Decida.

Devotissimo

A. V. 43.

N.B. La si previene che qualunque pratica ch'ella facesse diretta al fine di scoprire l'Autore della presente, qualunque fosse la determinazione ch'ella sarà ora per prendere, in qualunque epoca ciò avvenisse, lo scioglierebbe da ogni impegno condizionatamente assunto con questa sua di osservare il perfetto e perpetuo silenzio.

Cleco Zannoni. — Oh, il buon esempio è pur sempre fecondo di lodevoli imitazioni!

Dietro la generosa offerta attuata e l'obbligo assunto dai fratelli Alessandro e Tiso Scalfò e dal sig. Orazio Bonfà, come fu annunziato nel n. 326 del nostro Giornale, un esimio professore dell'istruzione secondaria, che non vuol essere nominato, volle concorrere anche egli nella identica misura dei prenommati sborsando al momento lire 5 ed obbligandosi fino dal p. v. dicembre a tutto il dicembre 1878 di corrispondere lire una al mese a sollievo dello sventurato maestro Zannoni.

Oh, se molti seguissero così pregevoli iniziative la sorte di quella disgraziata famiglia cesserebbe ben presto di essere così pericolante come pur troppo si trova, in quanto che ci consta che ad onta delle sovvenzioni pervenute non ha ancora potuto sanare interamente il deficit anteriore, deficit che, continuandogli il signor Salvan le settimanali solite sovvenzioni, andrebbe ognor più aumentando, ove la carità dei cittadini non gli fosse continuata.

Alle beneficenze surriferite sonovi aggiunte lire 4 da parte del signor Zilli Francesco, cassiere contabile nell'Istituto Agrario di Brusegana e lire 2 date in comune tra il maestro e la maestra di S. Pietro Engù, accompagnate colla promessa di qualche risultato da offerte spontanee promesse dagli allievi e dalle allieve, rispettivi provenienti dalle famiglie agiate.

Teatro Garibaldi. — La *Sfinge* iersera lasciò il pubblico indifferente, e se non fosse stata una scena bellissima nell'atto IV fra Bianca di Chelles e Berta di Savigny è probabile che dovessimo registrare un naufragio.

Ci riserviamo di esporre più positamente le nostre impressioni, ed intanto moviamo i dovuti elogi al sig. Biagi per averci fatto gustare questo clamoroso lavoro straniero, che trovò di fatto in

sempre vive, e il nostro novellatore non lascia di attribuire ad un Silvestrino da Siena e ad un Maestro Caccia da Sciano, vendite e scherni contro dei Fiorentini. E come il Sacchetti (Novella XI e XIV) s'era riso delle semplicità di un Alberto da Siena (ch'è lo stesso Alberto da Siena burlato da Griffolino d'Arezzo introdotto da Dante nell'Inferno) e più propriamente di quella di pronunciare nel pater noster *domina bisodia* invece di *da nobis hodie*, così pure il Sermini udi nelle sue parti, le dette preci alla montanara con *domina bisodia* e *dimette nobisse* pag. 172. Se si confronti la novella CCVI dello stesso Sacchetti colla XXVI di questo volume chiaro si vedrà che l'argomento medesimo è svolto con molta larghezza e novità di casi.

Dunque quanto a notizia del Sermini nulla sapendosene dagli eruditi e dagli scrittori di storia letteraria, non ci resta che esaminare ciò ch'egli dice di sé nel Proemio e nelle Novelle. Anche egli, come il Boccaccio, per fuggire la moria del 1424 prese stanza nella Montagnola (1) presso Siena in luogo ove (1) La Montagnola è così chiamata quella

il morbo non era penetrato spassandosi a cacciare e a uccellare. È poi curioso che un uomo che scrisse tante laide novelle si prestasse, in difetto di uomo da ciò, a servire la messa di un prete del luogo dov'erasi ritirato, e gli tenesse il sacco per dare ad intendere a quelle genti grosse un falso miracolo. Quindi egli si duole di dover passare tristamente la vita tra zotici villani che non sanno ragionare che di vacche e porci e pecore, e di cui riporta i dialoghi *fotografati* ne' loro rustici *vocabolacci*. Lasciali finalmente per ridursi a vivere in più buona compagnia anche con pericolo d'incorrere nel morbo dominante. Se egli dice assai male di quei villani nasce perchè convivendo con loro dovette rimanerne assai male trattato onde è naturale sfoghi la sua mala contentezza nelle novelle e nelle rime. Dalle parole del proemio, a dir vero, si vede che dovea avere perversito il senso morale perchè oltre esagerare le colpe nè falsi religiosi, le sue novelle sono fuor di modo licenziose vincendo in questo lato quelle de' due Senesi, il Fortini ed regione montuosa ch'è presso Siena a quattro o cinque miglia.

Padova, Novembre, 1874.

PROF. PIETRO FERRATO

altri teatri il plauso e l'entusiasmo, che a nostro credere non si merita molto. L'esecuzione fu buona, abbenchè al di fuori della parte sostenuta egregiamente dalla signora Casilini della *Sfinge*, e della signora Brunini di *Berta*, le parti mascholine siano più tratteggiate, che svolte, e ridotte piuttosto a controcene ed a andirivieni, che a veri dialoghi.

Filodrammatica. — Il trattamento dato ieri sera dall'Unione *Paolo Ferrari* ebbe felicissimo esito, e fu onorato da numeroso concorso.

Un popolano insiste presso di noi da più giorni, perchè facciamo pubblico il sentimento dell'animo suo circa i destini d'Italia.

Non sappiamo spiegarci la necessità di questa sua dichiarazione; tuttavia per contentarlo facciamola pure.

Eccola testuale:
« Non vi saranno potenze che possano nè potranno smantellare la Croce di Savoia diretta da Dio entro in Roma di Vittorio Emanuele Re d'Italia. »

« Vincenzo Bortolotti di Padova »

Incendio. — Ieri sera, alle ore 9, si era appiccato il fuoco in un gabinetto della Scuola di Medicina, a Santo Mattia, per causa di una stufa mal collocata.

Alcune travi del pavimento aveano cominciato ad accendersi.

Il pronto intervento dei Pompieri allontanò ogni pericolo.

Furono sul luogo anche le autorità.

Spedizione polare inglese. — La Società Reale di Geografia di Londra si è riunita lunedì ultimo per esaminare il recente progetto patrocinato dal governo d'una spedizione al polo nord. Essa votò ringraziamenti a sir Enrico Rawlinson.

Il presidente annunciò che la spedizione partirà in maggio 1875 al più tardi.

Esami militari. — Leggesi nell'*Italia Militare*:

Il Ministero della guerra ha nominato la Commissione per gli esami di concorso ai posti di sottotenente in artiglieria e nel genio. Essa è composta del maggior generale Sachero, presidente, del capitano d'artiglieria Stacci e del professore di matematiche presso l'Accademia militare, Mirello, membri, e di un ufficiale della Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, segretario.

La Commissione si riunirà il giorno 7 del p. v. dicembre presso il Collegio militare in Napoli il 14 presso la Direzione territoriale d'artiglieria in Bologna e finalmente il giorno 21 presso l'Accademia militare in Torino.

Cenali meteorologici. — I giornali torinesi annunziano la morte del cav. Manfredo Bertone di Sambuy, valente agronomo ed enologo.

E i giornali di Genova annunziano la morte del cav. Francesco Figari, professore d'istituzioni civili nell'Ateneo genovese.

Uffizi dello Stato civile.
Bollettino del 28.

Nascite. — Maschi n. 1. femmine n. 1.

Matrimoni. — Be l'endo dott. Emilio segretario di Prefettura, celibe, residente a Siracusa, con Combi nob. Carla, possidente, nubile di Padova.

Sorgato Lorenzo, orivoloio, celibe con Zancato Giuseppe, sarta, nubile, entrambi di Padova.

Martini Pier Antonio, falegname, celibe, con Kainich Maria, casalinga, nubile, entrambi di Padova.

Morti. — Ferretto Lucia fu Luigi, di anni 36, monaca dorotea, nubile.

Ruzzante Ginevra di Antonio, di mesi quattro.

Pattaro Antonia di Marco di giorni 6. Tutti di Padova.

Bettio Sante fu Gregorio d'anni 63, villico, coniugato, di Carrara S. Stefano.

SPETTACOLI
TEATRO GARIBOLDI. — La drammatica compagnia Cisilini Biaggi Rosa rappresenta: *Il capitale e la mano d'opera*, con farsa. — Ore 8.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA
30 novembre
A mezzodi vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 11 m. 48 s. 50,7
Tempo med. di Roma ore 11 m. 51 s. 12,8
Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

28 novembre	Ore	Ore	Ore
	9 ant.	3 p.	9 p.
Barom a 0 ^m —mill.	756,3	754,8	755,1
Termomet. centigr.	— 0,3	4,2	0,4
Tens. del vap. acq.	3,73	2,47	4,55
Umidità relativa . .	83	40	96
Dir. e for. del vento	NNO 1	NO 1	O 1
Stato del cielo . . .	nuv.	nuv.	ser.

Da mezzodi del 28 al mezzodi del 29
Temperatura massima = + 5,0
 " " minima = - 3,9

BULLETTINO COMMERCIALE
Venezia, 28. — Rendita it. 74 85 74,90
1 20 franchi 22,16 22,17.
Milano 28. — Rendita it. 74,95 75.—
10 franchi 22,15 22,16.
Sete. Si domandarono gli organzini fini, nonchè le raame classiche e belle.
Qualche acquisto in greggie.
Grani. Pochi contratti, limitazione nei prezzi.
Lione, 27. — Sete. Affari svogliati, prezzi deboli.
Marsiglia, 27. — Grani. Affari calmi.

ESTRAZIONI DEL R. LOTTO

VENEZIA	46.	40.	79.	34.	54.
ROMA	68.	32.	4.	35.	24.
FIRENZE	86.	59.	33.	65.	16.
NAPOLI	61.	23.	10.	63.	71.
TORINO	3.	85.	8.	61.	84.
MILANO	30.	54.	7.	56.	6.
BARI	27.	29.	46.	24.	34.
PALERMO	70.	20.	45.	84.	82.

ULTIME NOTIZIE
Parlamento Italiano
CAMERA DEI DEPUTATI
Presidenza BIANCHERI.

Seduta del 28 novembre.
Si comunica il risultato dello scrutinio per la nomina dei commissari del bilancio, di cui riuscirono eletti 20, e per altri 10 vi sarà ballottaggio.
Si approvano altre 60 elezioni, che la Giunta riconobbe regolari.
Si proce alla votazione per detto ballottaggio, e per l'elezione delle altre commissioni permanenti.
Fra i commissari del bilancio eletti si aggiunga Ponor. Corbetta.
Ricotti (ministro della guerra) presenta i progetti di legge per modificare le leggi esistenti sul reclutamento militare, sulle giubilazioni riguardo ai militari e al congedo illimitato.
Saint Bon (ministro della marina) presenta i progetti per la leva marittima nell'anno 1875, e per l'alienazione di diverse navi da guerra.

Agenzia Stefani.
Il Fanfulla si congratula di quanto segue:
Pubblichiamo volentieri per li primi questa notizia, che abbiamo da fonte certa, dopo la parte da noi presa nella polemica suscitata nella stampa italiana dalle dichiarazioni dell'on. Castiglia agli elettori di Partinico.
La Camera di Consiglio presso il tribunale di Palermo ha revocato il mandato di cattura contro il notaio Sebastiano Canizzo, eletto nel collegio di Partinico, non avendo ritenuto sufficienti gli indizi per procedere contro il medesimo.
Cosicchè il collegio di Partinico potrà essere regolarmente rappresentato dal suo eletto.
Deploriamo una cosa sola: ed è che questa sentenza non sia uscita prima dell'elezione. Avrebbe evitato una polemica irritante e dei giudizi fondati su un errore.

ROMA, 28, ore 2 pom.
Il prossimo Concistoro, meno casi imprevisti, rimane definitivamente stabilito pel 21 dicembre.
Non si lascia per ora trapelare nulla circa la nomina di nuovi cardinali; ma si persiste a credere che saranno proclamati quelli indicati nei giorni scorsi.
Varie sono le chiese vescovili a cui si provvederà nel prossimo Concistoro. (Gazz. d'Italia).

Corriere della sera
29 novembre
NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 28 novembre.
L'Italia non s'è ancora fatta innanzi coi tre imperi del Nord per venire ad un trattato commerciale colla Rumenia.

Questo fatto eccitò l'irritabilità nervosa di molti giornali a cui parve un delitto questa esitanza, che essi interpretarono a loro guisa, cioè come una prova novella della poca energia della nostra politica.

E per avvalorare l'accusa parlarono d'inviti, che i tre imperi del Nord avrebbero fatto al governo italiano e ricamarono alla meglio un romanzetto sull'intervista nella quale il ministro turco diè lettura dell'ultima circolare ottomana all'on. Visconti-Venosta.

E non basta: hanno inventata la storiella d'una minaccia, che il nostro console generale a Bucarest avrebbe fatta al ministro Boeresco in nome dell'Italia, di non voler venire a trattati se prima la Roma, ma non s'adattava a riconoscere negli israeliti esteri dimoranti nel suo territorio tutti i diritti civili e politici onde sono rivestiti i cittadini rumeni.

Questa e altre simili notizie sparse ad arte, forse da qualche Don Basilio in turbante, hanno contribuito non poco ad arruffare la più semplice delle questioni.

Il fatto è che il nostro governo sente l'importanza di riguadagnare la sua influenza coloniale e di riaprire al commercio italiano le antiche sue vie: San Marco e San Giorgio, son la sua divisa.

Ma poteva egli essere il primo a imbarcarsi in una impresa, che sino a tre mesi addietro si presentava allarmante, come un risveglio inopportuno della questione d'Oriente? Il governo di Bucarest si metta una mano sul cuore, e poi risponda. L'eco di favore trovata in Italia dalla sua causa in tutti i campi dell'opinione pubblica fu a mio credere la spinta che decise del contegno dei tre imperi sui riguardi: se l'Italia non fu questa volta l'iniziativa fu ad ogni modo l'impulso.

Ora la questione è alla stretta: siamo alla vigilia di vedere la Romania impegnarsi colle tre potenze, che naturalmente raccoglieranno tutti i favori delle bandiere privilegiate? ed io domando: non sarebbe forse giunta l'ora di associarsi a quelle; *Tarde venientibus ossa*, dice il proverbio latino, e noi dobbiamo fare del nostro meglio per non arrivare gli ultimi.

Vi ho accennato negli scorsi giorni il fatto che una fra le più insigni Camere di Commercio, preoccupandosi dell'avvenire serbato a noi se la Romania, ammessa a trattare liberamente, non si trovasse sulla stessa linea dei tre imperi, si disponevano a far delle violenze al governo esprimendogli queste loro preoccupazioni sotto la forma d'un voto. Apprendo ora che anche a Napoli ed a Genova si mira cogli stessi mezzi allo stesso intento; e sono persuaso che il governo darà immediata soddisfazione a questi voti.

Quanto a me, già conosciute la mia idea: l'indipendenza degli Stati lungo il Danubio vorrebbe dire la questione orientale soffocata per sempre. Ogni causa di scissure o di ambizioni sarebbe eliminata, e la Turchia vi perderebbe ben poco - appena il nome d'una sovranità contestata e ipotetica.

Come vedete, sono due problemi, l'uno commerciale e politico l'altro, e una sola, e semplicissima, e facilissima soluzione. I. F.

CAMERA DEI DEPUTATI
(Agenzia Stefani)
Roma, 29, ore 1 pom.
Dallo scrutinio di ballottaggio nella nomina di altri 10 Commissari pel Bilancio risultarono eletti, Depretis, Coppino, Deluca F., Lacava, Majorana, Mancini, Nicotera, Farini, Branca e Seismit-Doda.

Estratto dai giornali esteri

La *Gazzetta di Karlsruhe* scrive che il principe Gortschakoff in seguito alla sua conferenza di Berlino con Bismark avrebbe invitato il rappresentante ufficioso della Prussia a Madrid a riferire immediatamente, se le condizioni di colà fossero abbastanza consolidate per poter riconoscere il governo costituito sotto la presidenza di Serrano.

La identità di Nana Sahib diviene di giorno in giorno più incerta. E così gli inglesi si trovano gravemente imbarazzati. Il maharajah Sindia, loro alleato, si trova oggi soggetto alle maledizioni del suo popolo, i Mahratti, imperocchè « deve essere spento per tutta l'eternità il nome di colui che ha consegnato un maharatto al nemico. » Inoltre la sete di vendetta degli inglesi risvegliatasi in questa occasione ha indisposto gli indiani contro i loro dominatori.

La conversione della regina madre di Baviera sta per dar luogo a grandi mutamenti nel personale della Corte bavarese. Il conte Pappenheim, maggiordomo della regina madre, e la contessa Carlotta di Fugger di Glött, dama di Corte della regina, vogliono ritirarsi, perchè essendo protestanti, vedono di mal occhio il mutamento di religione della loro sovrana.

Sembra che la Baviera non porrà ostacolo alla costituzione d'una Banca centrale dell'Impero, ove però si ammettano nel progetto le speciali disposizioni che chiederà introdurre la Baviera stessa.

Il principe di Rumenia nell'inaugurare il monumento al principe Michele il valoroso, disse delle parole che non devono essere tornate troppo grate alla Turchia:

« Mi reputo fortunato che sia stato eretto sotto il mio governo un monumento a Michele il valoroso mentre ci rammenta un tempo della nostra storia, un tempo nel quale questo grande principe ebbe la ventura di combattere per la difesa e l'autonomia della sua patria... Inaugurando questa statua esprimo la persuasione che l'epoca del maschio valore non s'è ancora trascorsa, e che al momento del pericolo la Rumenia sorgerà come un sol uomo, per compiere come un tempo il suo dovere. Conceda Iddio che anche io in quel momento possa rispondere alle aspettative del paese, e che possiamo scolpire nel cuore delle generazioni venturose la gratitudine verso i difensori del suolo rumeno. »

Il *Gaulois* assicura che il sig. Buffet non si porterà alla presidenza dell'assemblea nazionale. Il motivo da lui addotto è che si sente affaticatissimo, e che la sua salute non gli permetterebbe di dirigere le discussioni, che si prevedono gravissime.

Tutte le frazioni del partito conservatore dell'Assemblea porteranno il conte Daru contro il sig. Senard appoggiato da tutte le frazioni di sinistra.

Notizie parigiane
Parigi, 27.
Il *National* cita il *Pays* e l'*Union* che ambedue istigano Mac Mahon al colpo

di Stato, il primo in favore dell'impero ed il secondo in favore dei legitimisti. Costantinopoli, 26.

Aly Bey, governatore della Tessaglia, venne nominato governatore di Gerusalemme in luogo di Kiamil-pascià. Berlino, 27.

Il cancelliere dell'impero presentò al Consiglio federale uno statuto per la continuazione dei Monumenta Germaniae Historica. Secondo questo viene stabilita a Berlino una direzione centrale, consistente di 9 membri, di cui le Accademie di Berlino, Vienna e Monaco ne nominano due per ciascheduna. Chiusa l'annua riunione il Presidente si una relazione la quale viene comunicata al cancelliere imperiale dell'Accademia di Berlino, pregandolo di trasmetterla al governo austriaco. Bruxelles 27

Scrivono da Parigi all'*Independance Belge*: la sinistra ha deciso di tenersi nell'aspettativa e spiegare una grande moderazione. Thiers non prenderà la parola nella questione costituzionale. Si vocifera d'una combinazione ministeriale Dufaure Broglie-Cissey, che però generalmente si riconosce come incapace a durare lungamente.

ULTIMI DISPACCI
(Agenzia Stefani)

RIO JANEIRO, 27. — Gli ultimi telegrammi dalla Plata annunziano che lo stato d'assedio è prorogato di altri novanta giorni.

Notizie da Cordova annunziano che il generale Taboada, governatore della provincia di Santiago, si pose colà alla testa degli insorti, ed entrò nella provincia di Cordova con 5000 uomini. Arredondo sconfisse il generale Rocca impadronendosi dell'artiglieria e facendo molti prigionieri.

VIENNA, 28. — La Camera approvò il progetto relativo alle società per azioni con un emendamento addizionale recante che questo progetto non pregiudica l'accomodamento colla Banca Nazionale, nè gli statuti della Banca stessa.

Domani si riuniranno i Deputati dei tre circoli della maggioranza per discutere le misure da prendersi contro la crisi economica.

In una riunione odierna di detti circoli per porsi d'accordo, si decise di nominare un sottocomitato per concretare alcune proposte.

Tutti gli oratori dichiararono espressamente che non trattasi di dare al Ministero un voto di sfiducia, ma soltanto di spingere il Governo e la Camera ad agire per far fronte alla crisi economica.

PARIGI, 28. — Il *Monde* assicura che il Sinodo della chiesa episcopale di Scozia inviò a Doellinger un indirizzo di felicitazioni per i suoi sforzi onde ricondurre le sette Cristiane sulla via della verità.

LONDRA, 28. — La *Gazzetta di Dublino* pubblica una ordinanza annullante il proclama 1872 che pone alcune parecchie sotto leggi speciali.

MESSINA, 28. — Sono giunti la pirocorvetta austriaca *Fruntsberg* ed il piroscalo *Trieste* per imbarcare l'equipaggio dei resti del *Saida*.

Presso Caronia si è perduto il piccolo piroscalo *Falco*.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	27	28
Rendita italiana	72 55	72 75
Oro	22 22	22 22
Lo. fra tre mes.	27 55	27 55
Francia	110 70	110 70
Prestito nazionale	61 50	—
Obbl. regii tabacch.	785 —	780 liq.
Banca nazionale	1728 liq.	1738 50
Azioni meridionali	348 liq.	350 liq.
Obbl. meridionali	213 —	213 —
Banca Toscana	1480 —	1485 liq.
Credito mobiliare	660 —	666 —
Banca generale	—	418 —
Banca italo german.	245 —	241 50
Rendita it. god. dal 1 luglio fermis.	74 95	—

Bartolommeo Moschin, gerente respons.

ESTRATTO DI BANDO.

Si rende noto che all'udienza del giorno 30 Dicembre 1874 del R. Tribunale Civile e Correzionale di Padova sezione 2., ad istanza del Nob. Marchese Giovanni Benedetto Selvatico di Padova ed in confronto del sig. Urbano Lucadello q. Giuseppe di S. Andrea di Codiverno seguirà l'incanto per la vendita dei seguenti immobili in Ditta Lucadello Urbano q. Giuseppe e dappoi, per istromento non trascritto 12 febbraio 1873 Numero 389-1281, Atti Floriano Rosa, alla Ditta Gallato Antonio q. Domenico livellario alla Fabbriceria di S. Andrea di Codiverno, e cioè:

Mappale N. 1807 - Orto - di Pertiche Censuarie 0.20 colla Rendita di Lire 0.82.
Mappale N. 1806 - Casa - di Pertiche Censuarie 0.11 colla Rendita di Lire 30.

I suddetti Beni sono situati in Provincia di Padova, Distretto di Camposampiero e Comune di Campodarsego, fra i seguenti confini: a Levante il N. 1805 di Brocco Angelo q. Antonio, a Ponente il N. 1810 di Nardin Giuseppe Anna fu Antonio Eredità giacente, a mezzodi il N. 1808 di Brocco Angelo.

Tributo diretto verso lo Stato per l'anno 1874, Lire 3.92.

L'incanto si aprirà sul dato di L. 235.20 cioè di sessanta volte il tributo diretto verso lo Stato.

Le altre condizioni si trovano inserite nel bando affisso e notificato a termini Legge. 818

Avv. DONATI

N. 1407.

La Congregazione di Carità DELLA CITTA' DI VICENZA

Visa

che trovasi in trattative di vendita di Pertiche Censuarie 54.08 con sovrappostavi Casa Colonica colla Rendita Censuarie di L. 227.30 ai Numeri della Mappa stabile 502, 503, 506, 507, 508, 519 sub b 320 sub b 361, 703, nel Circondario Esterno di Padova Contrada San Lazzaro in Comune Censuario di Ponte di Brenta attualmente affittate al signor Pietro Asti.

Coloro che desiderassero farsi offerenti, potranno insinuare le rispettive proposte allo scrivente Ufficio entro il corrente anno.

per il Presidente,

ALDIGHERI

3-814

L'Amministratore Generale A. Alverà

la tipografia editrice Sacchetto

CAPPELLETTI Cav. G.

STORIA DI PADOVA

dalla sua fondazione ai nostri giorni

DEDICATA

alla Giunta della nostra Città

Sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno e distribuita in fascicoli al prezzo di L. UNA al fascicolo.

È pubblicato il 7o Fascicolo

Principii di Prosodia e metrica latina
e
Prosodia e metrica italiana
del Prof. RICCOBONI
Padova, 1874, in 12°
Lire 1.50

CREDITO POPOLARE
Padova 1874, in 12° - L. 1.50

DIRITTO E PROCEDURA PENALE
3ª ediz. Padova 1874, in 8.
Publicato il Fasc. 5°

Rivista LA STATISTICA PENALE DEL REGNO D'ITALIA dell'anno 1870 Critica
Padova 1874 - in 12°
Cent. 75.
Padova 1874, in 8.

Padova - TIPOGR. EDIT. F. SACCHETTO - Padova

DISCORSO

SU

Francesco

Letto a Padova il 19 Luglio 1874

ALEARDO ALEARDI Petrarca

Padova 1875 - in-8. - Lire 1.50

Vendibile presso la Tipografia F. SACCHETTO, la Libreria BRUCKER e TEDESCH Padova e Verona, ed i principali Librai.

Recentissima Pubblicazione

A. MALMIGNATI

PETRARCA
a Padova
a Venezia e ad Arquà

CON DOCUMENTO INEDITO

ital. L. DUE - Padova 1874, in 8 - DUE L. ital.

vendibile presso i Librai di qui

Premiata Tip Editrice F. Sacchetto

PADOVA

SELVATICO M. PIETRO

GUIDA DI PADOVA

e del

suoi principali contorni

CON VEDUTE, INCISIONI E PIANTE

Padova, in 12. - it. Lire SEI

Recentissima pubblicazione

Note illustrative e critiche

AL

CODICE CIVILE DEL REGNO

DI LUIGI BELLAVITE

I. Delle obbligazioni condizionali. - II. A tempo determinato.
III. Alternative.
IV. In solido. - V. Divisibili ed indivisibili.

Padova 1875 - in-8.

Prezzo italiane Lire 5

ANTONIO cav. SELMI

DEI COMBUSTIBILI

e del metodo di riscaldamento degli ambienti

Lezioni di chimica applicata

Padova 1874, in 12 - Tip. Sacchetto - Prezzo L. DUE.

Padova, prem. tip. Sacchetto, 1874

Orario FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

attivato il 1 ottobre 1874

Corse	PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA	
	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
I omnibus	6,15 a.	7,40 a.	omn. 5, - a.	6,15 a.
II	8,20	9,40	internaz. 6,15	7,20
III	10,35	11,55	dir. 10,30	11,28
IV	12,44 p.	2,35 p.	omn. 12,05 p.	1,25 p.
V	2,32	3,50	dir. 2,35	3,23
VI diretto	3,19	4,44	omn. 3,30	4,50
VII	4,13	5,10	4,30	5,50
VIII omnibus	8,24	9,42	misto 5,50	7,40
IX internaz.	9,18	10,15	omn. 8, -	9,20

Corse	PADOVA per VERONA		VERONA per PADOVA	
	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
I omn.	6,30 a.	9, - a.	omn. 5,35 a.	8,10 a.
II internaz.	7,30	9,20	8,35	12,24 p.
III dir.	11,38	1,20 p.	11,50	2,21
IV omn.	1,35	4,05	dir. 1,30 p.	3,07
V	5,05 p.	7,35	omn. 5,48	8,12
VI misto	8,12	11,48	internaz. 7,30	9,09

Corse	PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA	
	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
I omn.	8,25 a.	12,13 p.	dir. 3,10 a.	6,01 a.
II misto	12,40 p.	2,45 p.	da Rovigo 5,50	7,55
III dir.	3,32	6,11	omn. 6, -	10,20
IV omn.	6,02	10,40	dir. 4,15 p.	4,02 p.
V	9,30	12,15 p.	omn. 3,40	8,06

Corse	VENEZIA per UDINE		UDINE per VENEZIA	
	Partenze da VENEZIA	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a VENEZIA
I omn.	5,40 a.	10,07 a.	dir. 1,19 a.	5,22 a.
II dir.	9,55	2,25 p.	omn. 5,55	10,14
III	4,50 p.	8,20	4,35	2,54 p.
IV omn.	9,55	2,32 a.	4,05 p.	8,26

NB. Oltre la tassa di viaggio indicata vi sono le tasse; imposta bollo da cent. 5 per ogni biglietto ed il 30/100 a favore dell'erario.

TESTI UNIVERSITARI

PUBBLICATI

DALLA PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

- BELLAVITE prof. L. - Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. - Padova 1873, in 8° L. 8.-
- Id. - Note illustrative e critiche al Codice civile del Regno. - Padova 1875, in 8° » 5.-
- FAVARO prof. A. - L' Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amsler. - Padova 1872 » 1.50
- KELLER prof. A. - Il terreno agrario. - Padova 1864, in 12° » 2.50
- MONTANARI prof. A. - Elementi di Economia politica. - Padova 1872, in 8° » 5.-
- ROSANELLI prof. C. - Manuale di patologia generale. - Padova 1870 » 6.-
- ROSSETTI prof. F. - Sul magnetismo. Lezioni di fisica. - Padova 1871, con figure » 3.-
- SACCARDO prof. P. A. - Sommario di un Corso di Botanica. IIª edizione. Padova, 1874 » 3.-
- SANTINI prof. G. - Tavole dei Logaritmi precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica. IIIª edizione. - Padova » 8.-
- SCHUPFER prof. F. - Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. - Padova 1868 » 10.-
- TOLOMEI prof. G. P. - Diritto e procedura penale. IIIª edizione. - Padova 1875 » 8.-
- TURAZZA prof. D. - Trattato d' Idrometria e d' Idraulica pratica. IIª edizione. - Padova, 1868 » 10.-
- Id. - Elementi di Statica. Statica dei sistemi rigidi. - Padova 1872 » 2.-
- Id. - Del moto dei sistemi rigidi. - Padova 1868 » 6.-

ASSOCIAZIONE

Col prossimo anno 1875 verranno pubblicati mensilmente, dodici nuovi romanzi di MEDORO SAVINI al prezzo di fr. 1.50 ciascuno. - Per gli associati all' inuera collezione fr. 12 pagabili man mano a consegna di ogni volume.

- Ecco i titoli dei nuovi lavori:
- LA FIGLIA DEL RE
 - FANTASMI
 - LUSELLA
 - ANGELO CUSTODE
 - VELLEDA
 - STELLE CADENTI
 - UN GIORNO DI SOLE
 - FIORENZA
 - ROSE DEL BENGALA
 - UN DRAMMA IN MARE
 - AUORE BOREALI
 - FANCIULLA!
- Chi desidera associarsi è pregato inviare la propria firma all' indirizzo di MEDORO SAVINI in Firenze, via delle Farine, N. 1, o presso l' Amministrazione del Giornale di Padova.